182 — Sabato, 4 Luglio 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Sabato, 4 Luglio 1885 — 182

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non legale

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,83.
Unione postale: Anno L. 52. Semestre L. 26. Trimestre L. 13.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(3, ore 2,50 pom.)

Partenza di Depretis.

La firma degli affari ministeriali.

Pare che Depretis partirà da Roma lunedì p. v.

Egli si recherà a Stradella, ove si fermerà per qualche giorno, quindi andrà ai bagni di Tabiano.

— In sua assenza presiederà agli affari del Gabinetto l'on. Magliani, il quale terrà anche la firma per gli atti del Ministero degli esteri.

L'on. Morana firmerà per il Ministero degl'Interni.

DA NAPOLI.

(3, ore 1,40 pomeridiane)

L'incrociatore Savoia e l'Ambasciata marocchina — Partì.

L'incrociatore *Savoia* si ritarda ormai.

Questo mercoledì partirà la settimana ventura per Tangeri, ove imbarcherà l'Ambasciata marocchina, che deve venire in Italia per portare a S. M. Umberto gli omaggi dell'imperatore del Marocco.

— Stanotte si ebbero due audacissimi furti, uno a danno del signor Fragalà per 300,000 lire; l'altro a danno del commissionario Caffiero per una somma anche rilevante.

Lo stato della pubblica sicurezza va peggiorando in causa dell'indolenza della Polizia.

AGENZIA STEFANI.

New York, 3. — Hassi motivo di credere che Kelley non sarà richiamato se l'Austria ritirà di aggradire la nomina. Credesi che l'America tornerà senza rappresentanza a Vienna.

Madrid, 3. — I giornali lodano il re pel suo viaggio.

Cairo, 3. — Wolseley partirà per Londra marcledì.

Cairo, 3. — L'occupazione della provincia di Dongola fino ad Akasheh è confermata ufficialmente. La ferrovia da Wadi Halfa ad Akasheh sarà terminata pel 15 agosto.

Madrid, 3. — Ieri qui sette casi e due decessi di colera. Nelle provincie 1364 casi e 641 decessi, di cui 982 casi e 390 decessi nella provincia di Valenza.

Parigi, 3. — Grévy ricevette l'Ambasciata marocchina e le espresse la simpatia della Francia ed il suo desiderio di sviluppare rapporti amichevoli col Marocco.

Berlino, 3. — Bismarck è ritornato la sera stessa.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Assicurasi che fu negoziato un trattato segreto tra la Russia e la Corea. Questa riconoscerebbe il protettorato russo nella regione dell'imboccatura del Tumen.

Lo *Standard* dice che delle malattie infettive nelle truppe alla frontiera dell'Afganistan e che vi è una grande mortalità. Il governatore di Pandjeh è fra le vittime.

Una riunione ebbe luogo ieri a Londra sotto la presidenza di Cowper per creare una lega per la difesa delle città marittime dell'Inghilterra. Tratterebbesi di comperare delle torpediniere o trasformare delle navi commerciali in modo da renderle atte alla difesa.

Madrid, 3. — Il re è ritornato lersera da Aranjuez, ove erasi recato quale generalissimo delle truppe per provvedere al loro stato sanitario. Una grande folla alla stazione gridava: *Viva il Re!* Dalla stazione fino al palazzo fu una continua ovazione. Passando dinanzi al palazzo dei deputati, la carrozza dovette fermarsi. Sua Maestà ricevette le felicitazioni dei deputati. 800 carrozze lo accompagnarono fino al palazzo. Ieri la Camera, in occasione della partenza di Sua Maestà, levò la seduta, su proposta dell'Opposizione stessa, a cui si è associato il Ministero, gridando: *Viva il re e la famiglia reale!*

LUOGHI.

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella giurisdizione d'Asti, sessione ordinaria, che avrà principio il 21 del corrente mese di luglio.

Giurati ordinari: 1. Pelletti cav. Giovanni, medico-chirurgo, Torino — 2. Mariano Camillo, maestro elementare, Susa — 3. Azzario Eugenio, possidente, Pinerolo — 4. Bidoli Giovanni Battista, ufficiale a riposo, Torino — 5. Laugier cav. Adolfo, possidente, Torino — 6. Bernaria cav. Giovanni, maggiore a riposo, Torino — 7. Bruno di Tornaforte, avvocato, Torino — 8. Pignocco Carlo, procuratore-capo, Torino — 9. Rinaldi cav. Saverio, segretario della Casa Reale, Torino — 10. Vietti Angelo, impiegato municipale, Torino — 11. Gibello cav. Giacomo, medico-chirurgo, Torino — 12. Thiebaut cav. Francesco, direttore ufficio carte e valori, Torino — 13. Fina Domenico, contribuente, Orbassano — 14. David Giuseppe, chirurgo, Pinerolo — 15. Anselmi Guido, Pinerolo — 16. Guglielminetti Lorenzo, proprietario, Torino — 17. Conta della Torre cav. Giaciuto, proprietario, Torino — 18. Cravano Federico, contribuente, Rivoli — 19. Salada Alessandro, capitano a riposo, Torino — 20. Delvitto cavaliere Giovanni, avvocato, Torino — 21. Balla Filiberto, proprietario, Torino — 22. Sormani Luigi, giocatore, Torino — 23. Foccardi Camillo, banchiere, Torino — 24. Chiaffino Giuseppe, impiegato ferroviario, Torino — 25. Boer Giovanni, proprietario, Pecetto — 26. Confari Francesco, Torino — 27. Regaldo Antonio, proprietario, Cirié — 28. Carena Giuseppe, proprietario, Carmagnola — 29. Pirano Candido, possidente, Torino — 30. Badino Lorenzo, proprietario, Chieri — 31. Quaglia Benedetto, avv., Torino — 32. Guglielmino Carlo, proprietario, Torino — 33. Liprandi Paolo, regio liquidatore, Torino — 34. Giovannini Ercole, impiegato ferroviario, Torino — 35. Calcagno Angelo, geometra, Torino — 36. Tiboldi Ferdinando, impiegato ferroviario, Torino — 37. Giordano Carlo, avvocato, Torino — 38. Gagliardi Enrico, negoziante, Torino — 39. Riva Rocci, medico resid. ad Almese, Susa — 40. Chiotti Gio. Antonio, professore, Pinerolo.

Giurati supplenti.

1. Saccarello cav. Carlo, segretario-capo della Provincia, Torino — 2. Bellagarda Alessio, avvocato, id. — 3. Bruno Agostino, farmacista, id. — 4. Abello cav. Giacomo, maggiore nella riserva, id. — 5. Mossi Vincenzo, id. — 6. Costa Luigi, negoziante, id. — 7. Rinaldo Costanzo, avvocato, id. — 8. Rigat Francesco, negoziante, id. — 9. Ferro Federico, impiegato ferrovie Alta Italia, id. — 10. Allais Giuseppe, professore, id.

Possiamo quasi assicurare che in questa quindicina si discuterà una sola causa, quella contro gli amministratori delle Banche di Savigliano e Carmagnola, un processo irto di cifre presso a poco come quello di Serravalle.

Nulla di più indicato per questi calori di luglio e d'agosto.

NOMINE NELL'AMMINISTRAZIONE FERROVIARIA

In seguito alla nomina del commendatore ingegnere Kossuth a direttore dell'esercizio in Napoli, il sig. commendatore ing. Cesare Provost, per conservarsi le sue attribuzioni d'ispettore capo del servizio del materiale,

— estese però all'intera *rete Mediterranea* — a cominciare dal 1° luglio andante, assunse provvisoriamente anche le funzioni di ingegnere in capo del servizio della trazione e del materiale per le linee del primo compartimento della rete suddetta. Questo primo compartimento è costituito dalle linee al nord di Roma.

Il sig. comm. ingegnere Cornetti Fortunato, sino ad ora capo degli uffici centrali della trazione delle strade ferrate Alta Italia, venne nominato ingegnere capo del servizio della trazione per le linee del primo compartimento.

Il servizio del materiale dipenderà direttamente dalla Direzione generale, e così pure il servizio della trazione del primo compartimento; quello del secondo compartimento, costituito dalle linee al sud di Roma (Roma compresa), dipenderà invece dalla Direzione dell'esercizio che si sta impiantando a Napoli.

L'Italia a Tripoli.

Togliamo dal *Corriere della Sera* di Milano, ultimo giunto, e riproduciamo la seguente notizia:

« Persona in grado di saperlo ci scrive che, se la divisione francese di riserva pel Tonkin, con la scusa di un cambio di guarnigione va a Tunisi, la divisione di Biserta, destinata a Messina, con imbarco a Genova, può lasciar da parte Messina, e recarsi a sbarcare a Tripoli.

« Queste sono voci, ma corrono in alto e possono avverarsi. »

Premi commemorativi di S. Martino e Solferino.

Diamo l'elenco dei premi da L. 100 ciascuno, istituiti a favore dei soldati italiani, morti o feriti, che presero parte alla battaglia del 24 giugno 1859:

Il 1° premio toccò al soldato Moretta Giuseppe Antonio, del 17 fanteria, di Alessandria.

2. Colombano Michele, 17 fanteria, di Chezasco.

3. Cavaiuolo Giovanni Battista, 17 fanteria, di Quiglano (Savona).

4. Sgorbini Antonio, 4 bersaglieri, di Lerici (Genova).

5. Peirani Domenico, 8 fanteria, di Torino.

6. Baldini Davide, 11 fanteria, di Mantecchio, morto a S. Martino.

7. Gasta'di Giovanni Maria, 4 fanteria, di Carlo (Porta Maurizio).

8. Vitali Cesare, 13 fanteria, di Zinasco (Pavia).

9. Gallina Giovanni Battista, 12 fanteria, di Mortara.

10. Camuzzi Gaspare, 13 fanteria, di Parma.

11. Garioli Amatore, 6 fanteria, di Carezzo (Modena).

12. Da Ronco Leopoldo, 17 fanteria, di Udine.

13. Grenno Francesco, 12 fanteria, di Mortara (Alessandria).

14. Guglielmino Antonio, 11 fanteria, di Torino.

15. Manca Antioco, 11 fanteria, di S. Nicolò di Bindona (Cagliari).

16. Simola Giovanni, 17 fanteria, di Orbetano (Sardegna).

17. Luciano Bernardini, 10 fanteria, di S. Pietro in Monforte (Messina).

18. Amadeo Giovanni, 3 fanteria, di Torino.

19. Badini Enrico, 7 fanteria, di Casalmaggiore.

20. Vernole Michele, 8 fanteria, di Scafri l'oano-e.

21. Bianchi al Vincenzo, 18 fanteria, di Fossano.

22. (Premio speciale). Felice Rel, soldato 4 squadrone, di Sala (Alessandria).

23. (Id.) Garavelli Stefano Pietro, soldato 4 squadrone, di Alessandria, morto a Voghera per ferita riportata a Solferino.

24. (Premio annuale). Necchi Luigi, 17 fanteria, di Nicorvo Lomellina.

25. (Id.) Tagliabue Giovanni, 1ª brigata granatieri, di Mozzate (Como), e quest'ultimo premio fu offerto dalla Città di Brescia.

Terminato il sorteggio dei premi vi fu la salita sulla torre storica di Solferino.

Servizio aerostatico nell'esercito italiano.

Scrive l'*Italia Militare*:

« Domenica, 28 scorso giugno, nel forte Tiburtino, ebbero termine le prove di collaudo di uno dei due palloni componenti il parco aerostatico, costruiti per conto del Governo, dal signor cav. Gabriel Yon, di Parigi, che è uno dei più ripetuti ingegneri aerostati d'Europa. E fuori di dubbio l'utilità degli aerostati, per riconoscimenti militari, segnatamente nelle guerre d'assedio, e perciò questo nuovo servizio si va oggi organizzando in modo permanente presso tutti gli eserciti, affidandolo a quei reparti del genio che già sono incaricati della telegrafia ordinaria ed ottica.

Questo parco è destinato, almeno per ora, alla piazza di Roma, dove un drappello della brigata del 3° reggimento Genio è già pronto per essere addestrato nelle manovre del materiale e nel servizio delle osservazioni frenate.

Di tali istruzioni sarà più particolarmente incaricato il tenente del genio, Pecori-Giraldi stesso Alessandro, al quale da parecchio tempo fu commesso di studiare siffatto servizio, ed ebbe campo di acquistare anche una buona pratica in varie ascensioni libere, fatte a Torino ed a Parigi. Egli, in quali primi tempi, sarà coadiuvato dall'opera intelligente e solerte dell'egregio ed ardito aeronauta signor Louis Godar, che a tale scopo si è offerto.

Il gonfiamento dei palloni si fa mediante idrogeno puro, ottenuto da un generatore, che è trasportato sopra apposito carro; una macchina a vapore, montata pure su carro, serve al duplice scopo di far funzionare il generatore, e di regolare l'assetto e la discesa del pallone. Il tutto è assai leggero, solido ed elegante.

Per quanto si conta, le prove di collaudo avrebbero dato risultati soddisfacenti, e si fecero con regolarità perfetta il gonfiamento del pallone e parecchie ascensioni frenate, alle quali presero parte tutti gli ufficiali del Genio, incaricati del collaudo, ed anche due ufficiali generali, presenti alle operazioni.

Lo ultimo, siccome gli ufficiali che ascendono in pallone frenato devono essere resi ben pratici anche delle maniere per viaggiare col pallone libero, potendo scendere, per un colpo di vento o per altra accidentalità, in rottura del cavo di ritegno, si profittò dell'occasione di avere il pallone gonfiato, per terminare le prove con un'ascensione libera, fatta dai due soli tenenti del Genio, Pecori-Giraldi e Franceschi.

Il pallone, sollevatosi maestosamente sul forte Tiburtino, alle ore 8,15 ant., fu da una leggera brezza trasportato, presso la direzione di Tivoli, ma, raggiunta poi la massima altezza di circa 1715 metri, cambiò direzione e si rivolse verso S. Paolo, ove si effettuò felicemente la discesa, presso al 12° chilometro della via Ostiense, alle ore 9 e tre quarti. »

I nuovi biglietti di andata e ritorno per le ferrovie.

Da un avviso pubblicato dalla Società della rete Mediterranea per la norma circa i biglietti a prezzo ridotto, stralciamo i due seguenti articoli relativi ai biglietti di andata e ritorno:

« 4° I biglietti di andata-ritorno valgono per compiere la corsa di andata nel giorno e pel convoglio per il quale sono rilasciati, e quella di ritorno con qualunque convoglio del giorno stesso compreso l'ultimo, ancorchè questo arrivi a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno successivo.

5° I biglietti di andata-ritorno distribuiti per qualsiasi convoglio del giorno precedente ad uno festivo o durante questo stesso giorno, valgono pel ritorno a tutto il giorno susseguente ai festivi e parimenti con qualunque convoglio che, in forma dell'orario, arrivi a destinazione non più tardi della mezzanotte del giorno stesso. Le feste patronali dei singoli luoghi possono pure, mercè previo avviso, essere considerate come giorni festivi. »

Sotto le F. A. I. i biglietti d'andata e ritorno festivi erano validi per il ritorno fino al secondo treno del giorno dopo il festivo; invece con queste disposizioni sono validi per quel qualunque treno del giorno successivo che arrivi nella stazione originaria prima della mezzanotte.

Il vantaggio del pubblico è evidente.

DISORDINI ED ARRESTO A BRA.

L'*Eco della Zizzola*, gazzetta di Bra, giustamente oggi, reca:

« Tra domenica sera e lunedì mattina giunsero in Bra, per prendere parte all'inaugurazione della bandiera della Società fra i lavoranti calzolai, 16 rappresentanze di Società e di Circoli democratici, quasi tutti coi rispettivi vessilli. Alle ore 11 1/2 di lunedì giungeva da Torino l'on. Costa, accompagnato dall'avv. Luigi Mongini. Le accoglienze alla stazione lo rappresentanze delle Società predette unitamente a quelle locali dei Calzolai e del Comitapelli al suono dell'inno di Garibaldi e di Mameli ed al grido di: « Viva Costa! » al quale in fatto non dalle rappresentanze predette e non già dalla folla che assiepavasi di fuori, folla che colla sua imponente presenza dà a vedere di essere composta semplicemente di curiosi.

Formatosi il corteo con in capo la musica, si diresse alla sede della Società lavoranti conciapelli, ove fecesi il ricevimento. L'on. Costa affacciatosi ad un balcone, pronunziò un discorso, spiegando lo scopo della sua venuta e della festa. Anche qui, come alla stazione prima ed al corteo dopo, notammo una maggioranza di curiosi.

A mezzodì il corteo si mosse da quella sede, percorrendo via Vittorio, via Umberto, piazza Roma, via Audisio, via Pollenzo, piazza Roma, corso Garibaldi, via Rambaudi e via Vittorio, terminando all'albergo dell'*Antica Italia*, ove ebbe luogo il pranzo, al quale presero parte circa 100 persone, delle quali una cinquantina circa di Bra. Al pranzo succedettero i discorsi; l'ingresso era proibito ai non membri della Società.

All'uscire dall'albergo, verso le ore 4 circa, fu, a quanto ci si riferisce, gridato: *Viva la Repubblica*; ai arrestati per tale fatto l'avv. Luigi Mongini. Ci si racconta che nella ressa succeduta a tale arresto un carabiniere, sentendo una strappata alla rivoltella, la impugnò, dirigendo però l'arma in alto, e non già come altri sarebbero, verso la folla.

Come sempre succede, i più disparati commenti sono fatti per questo arresto. Si vedrà poi il processo.

Dopo di ciò il corteo si sciolse e le rappresentanze e l'on. Costa ripartirono sera la sera.

Da informazioni assunte siamo in grado di annunziare che il Mongini, arrestato, venne tosto rilasciato in libertà.

IL SEQUESTRO DEL « SOLUNTO. »

Marsiglia, 2 luglio.

(Bersaglio) — È un vecchio processo che minaccia degenerare in conflitto e prendere serie proporzioni.

Si tratta dell'affare *Ortigia, Oncle-Joseph*, pel quale i Tribunali francesi non hanno voluto riconoscere le sentenze emesse dai Tribunali italiani di Livorno, Lucca e Firenze, che ingiungono di incompetenza, perchè il sinistro, secondo questi, avvenne in acque neutre; senza accogliere che, servendosi di quest'arma, rischiano anzi di tagliarsi le mani, condannando se stessi nella medesima causa per la stesso motivo.

Ma tiriamo via! I Tribunali francesi, per opposizione ai giudici italiani, hanno condannato la Compagnia Florio facendo pesare sull'*Ortigia* tutta la responsabilità dell'accaduto; ed il Tribunale di commercio, con giudicato emesso due mesi or sono, condannava la Compagnia Florio (che non salato più) al pagamento di fr. 15,000, spese, interessi, ecc., in favore della vedova Janffret il cui marito rimase vittima nello scontro trovandosi a bordo dell'*Oncle Joseph*.

La Corte d'appello di Aix confermò la sentenza che attualmente è stata portata in Cassazione.

Intanto, giorni sono, arrivava a Marsiglia il *Solunto*, vapore della Navigazione Generale Italiana; ed appena ancorato nel porto, un usciere si presentava al capitano per intimargli il sequestro del vapore, adducendo che tal legno apparteneva ed aveva appartenuto alla Compagnia Florio.

Il comandante gentilmente intimò all'usciere di ritirarsi, e di astenersi dal risalire a bordo senza essersi munito di un'autorizzazione del console italiano, se voleva evitare dispiaceri.

Per ben due volte il povero usciere ritornò alla carica, ma inutilmente, giacchè si decise di domandare al console l'autorizzazione di presentarsi a bordo per intimare il sequestro; e siccome un tal permesso non si poteva rifiutare, un ufficiale consolare fu ad accompagnarlo e così potè eseguire la sua missione.

Ma se il sequestro non stato intimato, non per questo la Navigazione generale italiana poteva lasciar fare senza protestare; e con atto giudiziario citò la parte a sentirsi condannare a togliere immediatamente un sequestro illegale ed a pagare quelle indennità che il Tribunale avrebbe riconosciuto pei danni risultanti da tale sequestro.

Si tratta ora di stabilire che il *Solunto* è un vapore della Compagnia generale di navigazione, che nulla ha di comune colla disciolta Compagnia Florio, ciò che sarà facilissimo di provare; per cui il sequestro dovrà esser tolto come illegalmente fatto su di un legno che non appartiene al debitore.

Intanto la cosa ha fatto rumore.

L'ambasciatore a Parigi, conte Menabrea, per ordine del nostro Governo, ha fatto delle rimostranze al Governo francese per questo atto che pregiudica gli interessi della Navigazione generale italiana, e si crede che la soluzione non si farà aspettare.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI NORIMBERGA.

27 giugno.

(G.) — Fin dal principio del mese si vedevano arrivare forestieri a Norimberga che accorrevano per istudiare nella nostra Esposizione i progressi dell'arte nella lavorazione dei metalli. E oggi il concorso dei visitatori è grandissimo e confortante. L'inaugurazione ebbe luogo, come vi avevo annunciato, il giorno 15. Il re Ludovico II di Baviera intervenne, e con lui il ministro dell'interno e una moltitudine di rappresentanti nazionali ed esteri, di autorità e di invitati. Oserei dire che l'impressione da tutti ricevuta fu un trionfo per il Museo industriale di Norimberga.

L'Esposizione fu trovata splendida, ammirata e lodata. In una mia prossima vi parlerò di qualche mostra in particolare.

Intanto il Museo industriale bavarese ha pubblicato il catalogo ufficiale dell'Esposizione, che pose in vendita a un marco la copia.

Il parco dell'Esposizione è il luogo di convegno dei visitatori che vi trovano ristoro in ottimi caffè-concerti. Alla sera il parco è illuminato splendidamente con lampade a gas e lampade a luce elettrica, e prende un aspetto veramente fantastico e graziosa. Nelle sere scorse il quasi il ritrovo della società eletta, e quivi accorrono numerosi i forestieri e i cittadini ed i padiglioni ed i ristaurants sono sempre popolatissimi.

Per concludere, l'esito della Mostra, sia per l'interesse e la bellezza, sia per le attrattive che l'accompagnano, si può dire meraviglioso, e si può essere certi che il successo non sarà inferiore a quello ottenuto dalla Esposizione nazionale del 1883.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(3, ore 7,20 pomeridiane)

Partenza del Sovrani.

Congresso penitenziario — L'on. Taiani.

Tutti i ministri, i segretari generali, i presidenti del Senato e della Camera, le dame ed i funzionari di Corte, accompagnarono alla stazione il Re e la Regina che partirono per Monza.

I Sovrani ebbero per tutti una buona parola.

Quando il treno si mosse, la folla mischiò con un caloroso applauso i Sovrani.

— Sono giunte le adesioni di tutti i Governi al Congresso penitenziario internazionale che si terrà a Roma dal 16 al 24 novembre.

Tale Congresso promette di riuscire molto interessante.

— Il neo-ministro di grazia e giustizia, on. Taiani, oggi non intervenne alla seduta della Commissione consultiva per le promozioni dei magistrati.

Tale astensione viene interpretata siccome la conferma della notizia secondo la quale l'on. ministro intende abolire la Commissione la parola.

Con un odierno decreto lo stesso ministro Taiani rinvia alle loro sedi otto magistrati applicati presso il Ministero di grazia e giustizia.

Questo rinvio porta sul bilancio una complessiva economia di L. 5830, ch'erano destinate a pagare una indennità a quei magistrati.

(4, ore 0,50 ant.).

Consiglio di ministri — Partenze — Per i presidii d'Africa — L'ambasciata marocchina.

Ieri sera si tenne consiglio di ministri in casa di Depretis.

Si trattò della generale degli affari nei varii Ministeri, durante la assenza dei loro titolari.

Si deliberò di sospendere, pel tempo delle vacanze, qualsiasi importante risoluzione.

— Si assicura che entro luglio verrà nominata la Commissione che dovrà prendere in esame le domande inoltrate per la ripartizione fra le varie provincie dei 1000 chilometri di nuove ferrovie.

— È assolutamente smentita la voce corsa che si vogliano inviare nuove truppe in Africa.

Vi andrà solo un certo numero di soldati per sostituire quelli che avranno finita la loro ferma.

Questa sostituzione non avverrà però che dopo le grandi manovre.

— L'ambasciata marocchina che viene a presentare gli omaggi dell'imperatore del Marocco a Re Umberto, giungerà a Milano il giorno 20 corr.

I Sovrani riceveranno l'ambasciata nel palazzo di Monza.

Dal Marocco a Napoli l'ambasciata verrà trasportata dall'incrociatore *Savoia*.

I milioni d'Ancona.

ROMA, 4, ore 9,50 ant.

Telegrammi giunti da Ancona assicurano che l'avv. Lopez dichiarò che la somma ricevuta delle L. 979,600 è falsificata.

Si ritiene però che quella ricevuta sia un *fac-simile* della vera, ricevuta dalla Agenzia Governatori.

Sull'interessante affare dei milioni riassiane dai giornali i seguenti altri particolari:

« Nel 1878 il Lopez si era associato nello studio l'avv. Bianchini, il quale aveva ebbe sotto il grado di sindaco, per quando per condizione che i guadagni professionali dovessero dividersi per un terzo a lui, Bianchini, e per due terzi al Lopez.

Il Lopez, quando si stabilì questa Società, disse che guadagnava dalle 12 alle 14 mila lire l'anno, ma al Bianchini non dette mai nulla. Allora questi promosse una causa al socio, e la causa si discuterà alla Corte di Cassazione. Il Lopez perciò dovè fare una procura da Ancona.

Il Bianchini accusa, fra altro, il Lopez di aver ricevuto 4000 lire dalla *Gazzetta d'Italia* per difendere questo giornale nella causa che ebbe col Nicotera quando era ministro dell'interno; di aver ricevuto una forte somma per la difesa della Sanzonni, e 250,000 lire per aver difeso il Governatori nel processo pel forte alla Banca Nazionale.

Il Lopez, anche prima di questi guadagni, spendeva più di 30,000 lire all'anno. Così si afferma.

In questa vertenza fra il Lopez ed il Bianchini vi fu una sentenza di periti arbitri nominati per definire la questione; il Lopez pagò la somma di 7000 lire, poi promosse una istanza per la controversia, intendendo così di provare che non guadagnò le somme citate dal Bianchini, ma che ebbe a subire forti perdite al giuoco, aggiungendo che la sua agiatezza proveniva da vincite fatte alla Borsa.

Il Bianchini citò come testimoni gli avvocati Petroni, Argenti, Calli e Turino, i quali ammisero che il Lopez ebbe fortissime somme per la difesa del Governatori, inferiori però alle 50,000 lire che egli confessava d'aver ricevuto. Il Bianchini le citò per 107,066 lire per sua parte negli utili, a seconda dei patti stabiliti nel contratto quando si ritirò la società nello studio del Lopez.

***

Da Napoli telegrafano che la famiglia del Lopez la già pensato a provvedersi di abili difensori.

La difesa sarebbe affidata agli avvocati Gaetano Manfroli, Pietro Pastini e barone Raffaele Magliani, quest'ultimo presidente della Camera degli avvocati penali.

Le pratiche e l'invito ai suddetti avvocati furono fatti da Filippo Lopez, fratello dell'imputato, che esercita l'avvocatura a Napoli. »

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 3. — Comty telegrafa che ieri giunse a Hué con due compagnie di cacciatori e mezzo battaglione di zuavi; lasciò un altro mezzo battaglione di zuavi a Thuanan.

Lucerna, 3. — Il Principe di Napoli, dopo aver visitato Berna, è partito ieri per Ouchy (Lago Lemano) dove scese all'*Hôtel Beaurivage*. Il Principe fece un'escursione da Ouchy a Losanna. Tornato ad Ouchy, al proposo di ritornare al Lago Lemano circa 15 giorni.

Londra, 3. — La regina conferì a Lansdan la gran Croce del Bagno.

Genova, 4. — Il treno reale il giunto alla stazione di Brignole alle ore 4 ed è ripartito alle 4,10. Le Autorità erano alla stazione ed ossequiare le LL. MM.

Milano, 4. — I Sovrani arrivarono qui alle 8 ant. ossequiati dalle Autorità, e ripartirono tosto per Monza.

ANTISEMITISMO UFFICIALE IN AUSTRIA.

Vienna, 30 giugno.

I giornali della capitale riportano quasi tutti la notizia che il sig. Kelley, che era stato designato a ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America a Roma, non fu neppure accettato dall'Austria in tale qualità. La ragione di tale rifiuto non è tanto per riguardi d'amicizia verso l'Italia, siccome perchè: 1° contrariamente alle consuetudini diplomatiche, gli Stati Uniti nominarono quel signore a ministro a Vienna senza chiederne affatto l'assenso al Governo imperiale; 2° perchè, nonostante egli si mostrasse altra cattolico in teoria, in pratica poi non esitava a spogliare, civilmente, una ricchissima ebrea. Ora, a parte le contraddizioni di principii, dicono i giornali come volete che il sig. Kelley possa presentare sua moglie, un'ebrea, a Corte, dove non sono ammessi per la stessa ragione i Rothschild, che pure in tutte le circostanze resero ai grandi servigi alla famiglia imperiale ed all'Austria-Ungheria?

Concorso per medici nella Marina.

È aperto un esame di concorso per la nomina di otto medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo coll'annuo stipendio di lire 2200, altre lire 200 annue per indennità d'armo.

Il detto esame incomincierà il 10 settembre 1885 avanti apposita Commissione presso il Ministero della marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta su carta bollata da lire 1 non più tardi del 31 agosto p. v. al Ministero della marina (segretariato generale, div. 1ª).

A tale concorso potranno aspirare anche i giovani ascritti alla 1ª categoria del regio esercito che furono autorizzati a ritardare la loro presentazione sotto le armi pel compimento dei loro studii.

Per maggiori schiarimenti leggere il foglio periodico della Prefettura n. 25, e rivolgersi alla Prefettura, sezione Gabinetto.

Il Papato e l'Italia.

L'Osservatore Romano, organo ufficiale del Vaticano, pubblica la seguente nota nel suo numero del 2 luglio:

« Dopo la pubblicazione della recente lettera del Santo Padre al cardinale arcivescovo di Parigi, una parte del giornalismo liberale, abbandonandosi a fallaci giudizi ed a commenti fantastici, ha creduto di vedere in essa un sintomo di avvicinamento verso il presente ordine di cose in Italia.

« Nessuna supposizione è più falsa e più infondata di questa, e come tale non meriterebbe che nemmeno si disprezzo, se intenzionata a travisare i menti e a falsare l'opinione, non si cercasse di accreditarla e di diffonderla anche col mezzo della stampa estera.

« La lettera del Santo Padre, da cima a fondo non fa che rivendicare, con chiaro e grave linguaggio, nelle circostanze che la motivarono, le pienissime autorità che spettano al romano pontefice nel governo della Chiesa e i diritti che ne conseguono; incitando nel tempo stesso il rigoroso dovere, a quanti sono nella Chiesa, di sottostare pienamente a tale autorità e di declinarne seguirla. Qualunque altro significato si voglia attribuire al documento pontificio è del tutto alieno sia dallo spirito, sia dalla lettera del medesimo. Tratto poi ad un significato favorevole ad un ordine di cose, che, stabilitosi colla spogliazione del pontefice, costituisce per ciò stesso un grave attentato contro il libero esercizio del suo supremo potere, è un assurdo manifesto.

« Del resto, se fosse necessario, si potrebbe rimandare la stampa liberale, e in ispecie il contemporaneo del giornale *Le Matin*, di Parigi, alla lunga serie di atti pontificî, nei quali i diritti anche temporali della Santa Sede e la volontà del Santo Padre di mantenerli sempre intatti sono asseriti nella maniera la più esplicita e formale. Potrebbe anche bastare per tutti il recentissimo discorso diretto al Sacro Collegio sui primi di marzo ultimo scorso, nel quale è ripetuto che l'attuale condizione del pontefice non è compatibile colla libertà e colla dignità del supremo potere apostolico, e che il romano pontefice, se dovrà subirla, non potrà però mai accettarla. »

Notizie del conte Antonelli.

Il complemento del nostro telegramma da Roma, togliamo le seguenti notizie sul viaggiatore conte Antonelli dal *Capitan Francesco*:

L'ardito viaggiatore trovasi in ottima salute a Rodotto, e conta dirigersi presto verso la costa, scrivendo ad un'ambasciata che il sovrano di Scioa manda in Italia.

Il conte Antonelli ha spedito non meno tanto per la via di Aden, quanto per la via di Assab, Massaua, Napoli.

Le lettere, per la via di Aden, che portano la data dell'11 aprile, sono ormai giunte a Roma. Quelle per la via Italiana sono ancora in viaggio, ed il corriere non è neppure annunziato!

Ai presidii d'Africa.

Ecco lo stato sanitario dei presidii italiani in Africa nel maggio scorso:

Massaua e posti circostanti, media giornaliera per 100 di forza di ammalati in cura N. 37

Assab e posti circostanti id. id. » 36

Per tutti i presidii d'Africa, id. id. » 37

N. B. Tale media è superata in Italia in 67 guarnigioni.

Borsa. — Torino, 3 luglio 1885. — La Borsa di Parigi esordisce in aumento: 82 15, 81 10, 110 25, 97 80.
Inglese 99 3/4.
Ma l'italiano perdeva qualche centesimo in chiusura.
Da noi affari nulli.
Rendita Lira. 95 92 1/2 a 95 97 1/2.
Rendita per c. 95 55 a 95 60.
Banco Sconto 670 a 677.
Altro intrattato.

	Parigi.	2	3
5 0/0 francese ammo. nuovo	82 [illegible]	82 [illegible]	82 [illegible]
3 0/0 francese	81 07	81 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	110 20	110 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 70	97 70
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	313 —	315 —
Cambio su Londra	25 12 5	25 [illegible]
Consolidato inglese	99 13/16	99 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	303 —	305 [illegible]
Cambio sull'Italia	pari	1/16

* 3a luglio. — ** Riporto cent. 1/4.

BORSA UFFICIALE
4 luglio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
In c. 97 97 1/2 55 — in L. 95 90 Lo.
Conto codola del mercoledì in corso
Corso medio 95 92 1/2.
Senza codola:
Corso medio 95 [illegible].
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Conto codola del mercoledì in corso
Corso medio d'ufficio 63 —.
Senza codola:
Corso medio d'ufficio 90 74.
Nambro — prezzo nominale 93 —.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in a. 634.
Az. Unione Banche P. e R. — C. del matt. in a. 233 50 233 25.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in a. 638 50 — in L. 641 50 642 50 643 640 50 640 639 50 Lo.
Az. Ferr. Meridionale — C. del mattino in a. 309 50.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia	100 20	100 35	— —	— —
»	100 20	100 40	— —	— —
Svizzera	99 05	100 05	— —	— —
Londra	— —	— —	25 16	25 16
»	— —	— —	— —	— —
Id. carta	— —	— —	25 17	25 20
Germania	— —	— —	122 1/2	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto sul Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 4 luglio. — Come abbiamo osservato nel nostro Bollettino, la Borsa di Parigi esordiva ieri in aumento: 82 15, 81 10, 110 25, 97 80.
Inglese 99 3/4.
L'aumento continuava nei fondi francesi, mentre sostenuto si mostrava l'italiano, come risulta dai prezzi di chiusura.
82 05, 81 10, 110 20, 97 72.
Inglese 99 11/16.
I corsi delle ore 4 (dopo Borsa) non presentano variazioni in ribasso che sul 4 1/2 0/0:
82 00, 81 15, 110 20, 97 72 1/2
Inglese 99 3/4.
I telegrammi particolari deplorano la mancanza d'affari della morta stagione; accennano a qualche debolezza nei fondi francesi, e mettono la buona tendenza della Rendita italiana.
Ore 12.
La nostra Borsa d'oggi ha mostrato disposizioni alquanto migliori dei giorni scorsi.
Rendita fine corr. 95 97 a 95 85.
Rendita easo 95 52 1/2 a 95 47 1/2.
Banca Nazionale 2210 a 2213.
Meridionali 310 a 306.
Banca di Torino 825 a 824 ex-v.
Ferr. Mediterranea 361 a 359.
Banca Generale 61 a 610.
Banca Napoletana 541 a 542.
Banca Sconto 636 a 634.
Credito Torinese 302 a 304.
Fondiaria ital ass 324 a 322.
Rendiconto 220 a

ITALIA

La crisi agraria.

II.

Le cause della crisi.

È di sommo interesse indagare quali fatti hanno determinato la crisi. Imperocchè, limitando il nostro esame ai fenomeni che sono la manifestazione della crisi stessa senza risalire alla causa, si può cadere in errore quando si vogliano proporre rimedi appropriati ed efficaci.

Pare che la causa prima e più efficace della crisi ripeta nella deficienza dei raccolti che da una serie d'anni si verifica nella nostra regione.

E per verità apprendiamo dalle statistiche ufficiali che la produzione media del riseo per ettaro, la quale fu nel quinquennio 1870-74 di ettolitri 44,46, discese nel quinquennio 1879-83 ad ettolitri 39.

Il raccolto delle olive nella Liguria e nel Veneto fu negli anni 1879-80-81-82 di poco superiore al 30 per cento della media ordinaria. Il raccolto del frumento fu appena uguale al 71 centesimi della produzione normale nel 1881, al 90 centesimi nel 1883, e nel 1874 nelle provincie di Cuneo e di Torino scese anche al disotto del 70 per cento. Anche la vendemmia, che è senza dubbio fra le nostre prime risorse, fu in questi ultimi anni deficiente a segno che vediamo gli stessi Comuni più vitivoli del Piemonte farsi importatori di vini dalle provincie meridionali per sopperire alle esigenze della consumazione locale.

E questa deplorevole scarsità di produzione è sovratutto imputabile alle irregolarità delle stagioni ed a riuscite meteoriche fortunose, le quali, o direttamente colpirono i raccolti, o favorirono lo sviluppo di parassiti animali e vegetali.

Infatti, per citar qualche fatto, consta dai registri dell'Osservatorio meteorologico di Bra, che ebbi cortesemente la comunicazione dal chiaro prof. Federico Craveri, che nell'anno 1879 si ebbero 429 ore di pioggia di fronte ad una media quasi costante di 310; nel 1883 si ebbero soli 56 giorni sereni, e la quantità della neve caduta variò da 114 millimetri nel 1884 a 1355 nel 1883.

Anche la temperatura media del mese di giugno, nel quale si compie la fioritura dell'ura e la maturazione del grano, fu assai incostante; mentre abbiamo nel 1879 una media di gradi 20°,67, siamo discesi a 17°,72 nel 1880 ed a 16°,74 nel 1884.

Così, per un cumulo di circostanze sfavorevoli indipendenti dalla volontà dell'uomo la produzione agraria in questi ultimi anni essendo diminuita di oltre un quinto, la popolazione agricola ebbe a sentirne, per questo solo fatto, ad una perdita annua di oltre 200 milioni (1).

Insieme alle cattive stagioni ha potentemente contribuito ad ingrossare la crisi la concorrenza estera, la quale, tendendo a livellare i prezzi generali sul mercato mondiale, favorì il ribasso del prezzo dei cereali in Italia.

Però non bisogna esagerare gli effetti dannosi della concorrenza.

Il movimento d'importazione del frumento in Italia è indicato dalla seguente tabella:

Anno	Quintali	Valore	Prezzo unitario
1872	5,295,290	103,448,960	32 —
1873	3,587,750	102,135,640	33 —
1874	3,643,000	109,309,000	30 —
1875	3,111,960	77,781,500	25 —
1876	3,233,690	92,663,320	28 —
1877	2,109,670	63,110,100	30 —
1878	3,462,290	86,557,250	25 —
1879	4,883,990	151,403,690	31 —
1880	2,299,580	35,766,650	30 —
1881	1,437,580	39,786,660	27 —
1882	1,646,000	40,227,000	24 50
1883	2,324,050	58,453,150	25 —
1884	3,551,460	70,370,290	21 50

Ritenendo, come è generalmente ammesso, che ogni individuo consumi in Italia 140 chilogrammi di frumento all'anno, abbiamo una consumazione totale di circa 40 milioni di quintali. Ora, la media dell'importazione del grano dal 1872 al 1884, dedotta l'esportazione, è di 2 milioni e 100 mila quintali, vale a dire di un cinquantesimo della consumazione complessiva. Il tale quantità, quantunque di importanza, non può certo esercitare molta influenza sull'intensità della crisi.

Infatti, nel sopriamo che negli anni che precedettero il 1880, sebbene la [illegible]

(1) Il valore dei 21 milioni di ettari di terreno coltivati che esistono in Italia, ritenuto al capitale di mercato, si calcola in 25 miliardi, ed il prodotto netto si valuta in media ad un miliardo.

del grano importato superasse quasi costantemente la media del periodo indicato, la crisi fu assai meno avvertita che negli anni 1881-82-83, nei quali si constatò una diminuzione nell'importazione.

Degno di nota è del pari il fatto che la diminuzione del prezzo del grano è del tutto indipendente dalla maggior quantità di cereale importato. Basta gettare uno sguardo sullo specchio statistico sopra riferito per convincersi di questa verità.

Nei tempi andati, quando la vita economica dei popoli si svolgeva entro limiti più angusti ed obbediva a fenomeni non molto complessi, si poteva asserire che l'aumento o la diminuzione del prezzo del grano era in stretto ed immediato rapporto colla maggiore o minor produzione locale, e colla importazione. Ma ora, mutate le condizioni generali del mercato, specialmente per effetto delle moltiplicate ed agevolate comunicazioni, resta a provare se le forti importazioni unitamente alla miseria prodotta dalla scarsità del raccolto, generando la parsimonia nel consumo, e la necessità di vendere, non sieno le cause principali del ribasso dei prezzi che si verifica.

Parmi che queste considerazioni meritino un attento esame di coloro che si occupano della questione agraria.

Sonvi taluni che, volendo ad ogni costo esagerare gli effetti perniciosi della concorrenza estera, non si peritarono di scrivere e di affermare in pubbliche riunioni, che il grano d'America può essere venduto sui nostri mercati per sole L. 14 l'ettolitro. Ciò non è esatto, imperocchè il listino del mercato di New York segna il prezzo medio del grano su quella piazza in lire italiane 18 50 per quintale; se aggiungiamo L. 4 di trasporto e L. 1 40 di tassa di statistica alla frontiera italiana, vediamo subito quanto le asserzioni di questi allarmisti siano basate sul falso.

Con ciò, intendiamoci bene, io non intendo negare l'influenza che esercita la introduzione dei cereali esteri sul ribasso dei prezzi; solo desidero che, nell'interesse della verità e dell'esattezza e proficua discussione, non si alterino con dati arbitrari i termini di una questione importantissima, la quale, come ho già notato, si cercherà inutilmente di risolvere proponendo come capisaldi della discussione termini inesatti.

Altra causa poderosissima della crisi è la esorbitanza dei fitti. Incoraggiati dalle risultanze lusinghiere di alcune buone annate, i fittaiuoli stessi suscitarono fra di loro una concorrenza sì viva che in non poche località si videro in brevi lustri più che duplicati i canoni d'affitto. Ma per le tristi annate succedutesi senza tregua, quei contratti di locazione diventarono ruinosi per gli affittuari.

Si comprende come i grandi proprietari, i quali sentono prossima l'ora di una riduzione dei fitti, abbiano interesse ad atteggiarsi a conservatori tenaci. Vedremo se gli spedienti che invocano rispondano alle esigenze della situazione e si possano favorevolmente accettare come mezzi per migliorare le sorti dell'agricoltura e delle popolazioni rurali.

Intanto, gli affittuarii che si trovano in perdita economizzano quanto più è possibile nella mano d'opera per attenuare la loro ruina, ed in molti casi trascurano forzatamente, per mancanza di mezzi, molti lavori, diradano le stalle, scarseggiano nei concimi con danno evidente della produzione.

Non parlo delle imposte, le quali, siccome è ampiamente dimostrato, raggiungono un limite tale da riuscire gravose anche nelle annate ordinarie e addirittura insopportabili nel triste periodo che attraversiamo.

Queste, a parer mio, sono le cause principali della crisi.

Sen. Lusoni.

NOTE PARTENOPEE.

Esami liceali — Agitazione elettorale
Per l'igiene e sicurezza: incredente.

Napoli, 2 luglio.

(N. L.) — La quistione del giorno è quella del tema d'italiano dettato ieri da Roma per essere svolto dai giovani che debbono avere la licenza liceale.

Non vo lo ripeto giacchè lo stesso tema il mio amico dato ai giovani di costì ed ho per fermo che avrà fatto la stessa cattiva impressione. Esso sembra redatto appositamente per far ripetere i giovani ed io ritengo che molti dei professori, chiamati ad esaminarli, si troverebbero imbarazzati a svolgerlo, perchè lavoro esso è tema d'Università, tema per ottenere una cattedra, non una licenza liceale.

***

Nell'altra mia vi scrissi che la lista di candidati al Consiglio comunale, concordata fra le varie Associazioni liberali, si era fatta ed appartiene a tutti. Quest'uomo, a distanza, sembra la mia stessa direzione. Era nel suo diritto, non è vero?

— Certo... ma allora...

— Dovete sapere che io ho un senso particolare che mi avverte in simili occasioni; senso creato da una lunga serie di osservazioni. L'uomo che ne segue un altro, qualunque sia la sua abilità o il suo sangue freddo, non ha la stessa andatura dell'uomo che segue semplicemente il suo cammino. Il suo passo non è regolare, naturale. Non è lui che lo regola, ma l'individuo che lo precede. Questo passo è esitante, ora troppo precipitato, ora un po' troppo lento...

Primborgne giunse silenziosamente, secondo la sua abitudine.

— Era facilissimo l'assicurarsene. Presi lo stesso un'andatura capricciosa, ora rapida, ora rallentata; ovvero mi fermavo tutto ad un tratto con un pretesto qualunque. Mai la spera dunque tutti questi artifizi, e il mio sospetto divenne certezza.

Perchè mi seguiva quell'uomo?

Io non lo conoscevo. Ed egli non doveva conoscermi. Ci eravamo veduti per la prima volta pochi minuti prima. Avevamo scambiato appena dieci parole, in apparenza insignificanti.

Non avevo domandato che il nome e l'indirizzo del proprietario di una certa casa situata sul *boulevard* degl'Invalidi.

Se dunque egli mi seguiva è segno che la mia visita al signor Boudinot, di cui *doveva* ignorare il motivo, l'interessava fino a un certo punto.

— Non c'è dubbio — opinò il signor Merlanot

— Di più — proseguì Primborgne — ripensando a tutti i piccoli fatti che erano avvenuti e riflettendoci sopra, rilevai tutto ad un tratto che l'individuo in questione occupava appunto la sola tavola dello stabilimento da cui si poteva scorgere, da lungi e di sbieco, ma tuttavia molto distintamente, la porta d'entrata della casa segnalata dalla lettera anonima.

— Dev'essere l'assassino! — mormorò il signor Merlanot aggrottando le sopracciglia.

— Quale assassino?

— Ma, quello che ha fatto il colpo, che ha pugnalato la donna....

— Quale donna?

— Come, quale donna? Voi lo sapete meglio di me, giacchè siete voi che mi avete portato la denuncia e raccontato l'affare....

— Perdono, signor commissario, — interruppe l'agente con una calma che rammentava l'ironia; — ma noi ignoriamo assolutamente se vi sia una donna assassinata nella casa in questione. Ce lo dirono... Possiamo sapere... Non ne sappiamo niente e non lo sapremo che quando saremo entrati nella casa.

— È vero... Ma, allora, perchè quell'uomo vi seguiva?

— È quello che sapremo in seguito.

— E se fugge? Se non lo si rivede più?

— Oh! Ragionate i vostri commutati. Lo riconoscerei fra la folla.

— A meno che non vi fosse o che si nascondesse a tutti gli sguardi...

— Naturalmente. Se avessi incontrato un confratello non avrei certo mancato di mettervi sulle orme del mio uomo. Ma siccome non avevo nessuno a mia disposizione, ho dovuto contentarmi di far mostra di non accorgermi accorto di nulla.

Giunto all'angolo della via Cherche-Midi, rallentai il passo.

L'uomo non tardò, alla sua volta, a giungere al principio della strada.

In quel momento, camminai col naso in aria, seguendo il marciapiede di destra, e fingendo di guardare i numeri delle case affinchè non dubitasse che io cercavo il domicilio del nominato Boudinot, proprietario, e che andavo a casa sua.

L'individuo si era fermato.

Mi accompagnò qualche tempo col suo sguardo.

La via è stretta. Egli poteva assicurarsi a distanza della realtà delle mie intenzioni.

Quando mi fu convinto, scomparve.

— Ah! e non l'avete rivoluta?

— No.

— Ch'è male! Ma vi avevano seguito fino qui, al ritorno, nessuno potrà farlo sorvegliare.

— Dispiace anche a me, signor commissario, di averlo perduto di vista... ma sono convinto che lo ritroveremo, ne ci sarà bisogno.

— Infine, avete veduto il proprietario?

— L'ho veduto.

— E che cosa avete saputo da lui?

— Ora ve lo dirò, e giudicherete voi stesso dell'importanza delle sue risposte.

Qui cominciano le *quantità negative*, — aggiunse Primborgne.

— Sentiamo, — fece il commissario.

— Chiesi dal signor Boudinot al portinaio.

— Primo piano, porta a destra, — mi si rispose.

ESTERO

Il commercio di Tripoli.

I.

L'esportazione.

26 giugno.

(Cor. Becci) — Quando, nel maggio p. s., presi a scrivere dell'importanza di Tripoli dal lato commerciale, avevo in animo di presentare ai lettori un lungo studio sulle attuali condizioni del commercio d'esportazione ed importazione della Reggenza, ma ben presto m'avvidi che mi mancavano molti dati statistici per completare la serie delle osservazioni fatte nei mercati di Tripoli, Hammeras, Homs, Mesllata, e le notizie raccolte da stimati ed abili commercianti che da anni ed anni circondano i loro capitali per attivare un vivo scambio dei prodotti regionali con quelli d'Europa.

Che Tripoli sia stato sempre il principale emporio commerciale della costa nordica dell'Africa per la sua speciale posizione rispetto all'Europa e al cuore del continente nero, ne fanno fede le storie, le quali parlano sovente degli scambi lucrosi che vi si facevano non solo ai tempi gloriosissimi di Roma, ma nei secoli XV, XVI e XVII, mentre fiorivano le repubbliche di Venezia, di Pisa, di Genova; quest'ultima vi aveva addirittura tanti interessi che al 10 di giugno del 1236 fu costretta ad inviare al sultano tripolino, Abù-Zakaria-Yahia, Fambasciatore Corrado di Castello per istabilire un trattato che garantisse i traffici e desse loro sempre nuovo impulso.

Ma, saltando di pié pari il lungo periodo storico corso dal 1236 ai nostri giorni, dirò che oggi l'importanza di Tripoli non è per nulla scemata, anzi tenderebbe ad aumentare se le Autorità locali, informate alla lunga politica di Costantinopoli, manipolata nei profumati *Selamlik* della capitale turca, non l'accompagnasse la via con ogni specie di ostacoli, vietando, con frequenti imposizioni di decime e di tasse, il passo, facendo tutto il possibile per allontanare i capitalisti europei, per rovinare quelli indigeni, i quali, alla più lieve contestazione, si vedono tradotti dinanzi al Tribunale di commercio di Costantinopoli; misura questa che gravemente il danneggia per la perdita di un tempo prezioso, pel ritardo degli affari.

Ma, ad onta di ciò, nessuna città d'Africa, nè Tunisi in mano dei Francesi, nè Alessandria d'Egitto protetta dagli Inglesi, può relativamente rivaleggiare con Tripoli, la cui *piazza* è continuamente arricchita dalle carovane provenienti dall'industriosa Gadamès, dal Fezan, dal Bornù, dal Wadai, dal misterioso Sudan centrale, dal lontano Tombuctù.

Riservandomi di parlare in altra mia del commercio d'importazione, comincerò la presente lettera all'esportazione, che certo occupa un posto distinto nella storia commerciale del mondo.

Che Tripoli sia città manifatturiera, nessuno lo disse mai, nè lo stesso potrei dirlo, perchè le stoffe di lana e di seta, i tappeti, le stuoie di giunchi che si fabbricano dagli arabi nelle loro piccole stanzuccie e le pelli che si conciano nel quartiere israelitico, bastando appena al consumo locale, vietano qualunque tentativo, non solo di esportazione, ma eziandio di concorrenza europea.

Bisogna tributare una parola di lode agli abili manifatturieri che col lavoro del telaio hanno saputo raggiungere quella perfezione di cui si vanta tanto l'Olanda, l'Inghilterra e la stessa Italia; le stoffe e le tele sono lodevoli per l'unità della trama, per la varietà e precisione dei disegni, per la intonata combinazione dei colori, e per l'appariscente definitiva.

Esaminati i prodotti della città, esaminiamo più particolarmente quelli della intera reggenza e della parte meridionale del Sahara. Le polveri d'oro, le penne di struzzo, l'avorio, la cenna, la soda, i datteri, la lana, gli olii, le pelli, le robbie e la sansa trovansi sui mercati di Tripoli e di Bengasi, gli unici nei quali notasi costantemente un certo movimento d'affari.

Questi prodotti, per mezzo di carovane, provengono dall'interno; alcune di queste impiegano due mesi e mezzo per raggiungere Ferni di Ghat, ove, nei mesi di gennaio e febbraio di ogni anno, si tiene una gran fiera; in questo mercato lo ricche merci dell'interno subiscono il primo scambio con le produzioni europee; quindi, affidate a nuove carovane, prendono la via del Gadamès, via lunghissima di 20 o 25 giorni. In quest'ora — situata ai confini del Sahara — le carovane si dividono: la maggioranza prende la via di Tripoli che raggiunge in 15 giorni di cammino, il rimanente la via d'occidente per far capo ai mercati di Algeri e Tunisi.

Sebbene il Duvivier nella sua opera bellissima: *Les Touaregs du Nord* abbia pienamente ragione nell'avvenire commerciale dell'Algeria; sebbene il Governo francese nel 23 settembre 1882 abbia inviata una missione al Gadamès per porre le basi di un trattato di commercio, per tracciare una via sicura a delle carovane... che furono fino ad ora un semplice e puro pio desiderio, ad onta di tutto il grido dei giornali politici, dei bollettini commerciali della repubblica, nè Tunisi, nè Algeri strasse mai la metà dei prodotti del centro dell'Africa.

Per le case di Ghat e di Gadamès i porti più vicini sono quelli di Gabes e di Tripoli; ma mentre il primo non ha una piazza fornita del necessario per lo scambio delle merci, Tripoli si trova in grado di corri-

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

I.

ZAIRA

PARTE PRIMA.
La cacciata.

XI.

Un'ora dopo.

(Seguito).

— Riscrpito il bicchiere, — riprese Primborgne — si volse verso di me e mi disse con un ammirabile sangue freddo:

— È vero, signore, io conosco il nome del proprietario di questa casa, e mentre che egli non l'abbia venduta ad altri da qualche anno...

Or sono cinque anni, non era in vendita... Volevo comprarla... Ma non potei mettermi d'accordo sul prezzo... e fu un certo Boudinot che ne divenne proprietario.

— Ah! ah! — feci io molto gentilmente col sorriso sulle labbra. — E potreste darmi il suo indirizzo?

— Ma, se ben mi ricordo, egli deve abitare in via Cherche-Midi, N. 137.

— Mille grazie, signore, — gli dissi io. — Scusatemi di avervi interrogato a questo proposito, benchè non avessi l'onore di conoscervi.

L'uomo chinò la testa senza rispondere altro, ricolmò il bicchiere che tracannò subito.

Io mi ero alzato, avevo pagato il mercante di vino, e uscii, dirigendomi, per il *boulevard*, verso la via Cherche-Midi.

I pochi frequentatori che si trovavano lì avevano ascoltato la nostra conversazione, ed io non volevo insistere, per mille ragioni.

Primborgne fece una lunga pausa.

Il signor Merlanot la ascoltava pazientemente e con un principio di vivo interesse.

— Ebbene! — ripreso tutto ad un tratto l'agente, — non avevo percorso cento metri che mi accorsi di essere pedinato. Indovinate da chi?

— Dall'uomo che avevate interrogato ed interrogato dal mercante di vino? — replicò il signor Merlanot, sorpreso.

— Per l'appunto. Da lui stesso.

XII.

L'agente si accorge di essere pedinato.

— Toh! Toh! — esclamò il commissario di polizia. — ecco una cosa strana e notevole.

— Oh! — proseguì Primborgne, — questo individuo mi pedinava dissimulando a meraviglia, devo confessarvelo, e forse un altro, al posto mio, non se ne sarebbe accorto. Il *boulevard* è grande

— Di più — proseguì Primborgne — ripensando a tutti i piccoli fatti che erano avvenuti e riflettendoci sopra, rilevai tutto ad un tratto che l'individuo in questione occupava appunto la sola tavola dello stabilimento da cui si poteva scorgere, da lungi e di sbieco, ma tuttavia molto distintamente, la porta d'entrata della casa segnalata dalla lettera anonima.

— Dev'essere l'assassino! — mormorò il signor Merlanot aggrottando le sopracciglia.

— Quale assassino?

— Ma, quello che ha fatto il colpo, che ha pugnalato la donna....

— Quale donna?

— Come, quale donna? Voi lo sapete meglio di me, giacchè siete voi che mi avete portato la denuncia e raccontato l'affare....

— Perdono, signor commissario, — interruppe l'agente con una calma che rammentava l'ironia; — ma noi ignoriamo assolutamente se vi sia una donna assassinata nella casa in questione. Ce lo dissero... Possiamo sapere... Non ne sappiamo niente e non lo sapremo che quando saremo entrati nella casa.

— È vero... Ma, allora, perchè quell'uomo vi seguiva?

— È quello che sapremo in seguito.

— E se fugge? Se non lo si rivede più?

— Oh! Ragionate i vostri commutati. Lo riconoscerei fra la folla.

— A meno che non vi fosse o che si nascondesse a tutti gli sguardi...

— Naturalmente. Se avessi incontrato un confratello non avrei certo mancato di mettervi sulle orme del mio uomo. Ma siccome non avevo nessuno a mia disposizione, ho dovuto contentarmi di far mostra di non accorgermi accorto di nulla.

Giunto all'angolo della via Cherche-Midi, rallentai il passo.

L'uomo non tardò, alla sua volta, a giungere al principio della strada.

In quel momento, camminai col naso in aria, seguendo il marciapiede di destra, e fingendo di guardare i numeri delle case affinchè non dubitasse che io cercavo il domicilio del nominato Boudinot, proprietario, e che andavo a casa sua.

L'individuo si era fermato.

Mi accompagnò qualche tempo col suo sguardo.

La via è stretta. Egli poteva assicurarsi a distanza della realtà delle mie intenzioni.

Quando mi fu convinto, scomparve.

— Ah! e non l'avete rivoluta?

— No.

— Ch'è male! Ma vi avevano seguito fino qui, al ritorno, nessuno potrà farlo sorvegliare.

— Dispiace anche a me, signor commissario, di averlo perduto di vista... ma sono convinto che lo ritroveremo, ne ci sarà bisogno.

— Infine, avete veduto il proprietario?

— L'ho veduto.

— E che cosa avete saputo da lui?

— Ora ve lo dirò, e giudicherete voi stesso dell'importanza delle sue risposte.

Qui cominciano le *quantità negative*, — aggiunse Primborgne.

— Sentiamo, — fece il commissario.

— Chiesi dal signor Boudinot al portinaio.

— Primo piano, porta a destra, — mi si rispose.

Cinque minuti dopo io era introdotto in un vasto e freddo salone nel quale tutti i mobili erano coperti di mussola; il pendolo, i candelabri, il lampadario, erano ravvolti da veli; in quel salone, benchè rivelasse un certo grado di fortuna, si sentiva l'avarizia, e l'abbandono.

Dopo una breve aspettativa comparve il signor Boudinot.

È un uomo piccolo, di circa settantacinque anni, pingue, ha il fare duro e scorto dell'uomo che non sorride mai, altro che agli scudi; porta la parrucca, è senza barba, ha gli occhi colle palpebre di sotto rovesciate, sanguinolenti e mobili.

Dal suo andamento, dal suo sguardo malevolo, appannato e inquieto, rilevai che egli non ci vedeva bene e che era sospettoso.

Infatti, sospettò di toccarmi quasi per domandarmi che cosa volevo, senza invitarmi a sedere e senza sedersi nemmeno lui, in modo da farmi capire che egli desiderava di abbreviare il più possibile la conversazione.

Non chiesi di meglio da parte mia, giacchè si gelava in quella immensa camera.

Il vecchio vi pareva insensibile; quel freddo mi diceva che egli non *bruciava* il suo denaro e quello bastava a riscaldarlo coll'aiuto di una vasta da camera di flanella turchina che gli cadeva fin ai piedi.

Avvolto in quella veste egli aveva proprio l'aspetto di un mascherone cinese.

(Continua)

...rendere a tutta la cadenza dei negozianti ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

M. GRAVIER *Medico-Dentista* Piazza Carignano, 2, Torino. **Gabinetto speciale** *per la DORATURA dei DENTI GUASTI coll' ORO ADESIVO. — DENTI senza uncini che tagliano i denti rimasti e fanno gonfiare le gengive. — DENTIERE senza molle che feriscono la guancia e compongonsi ad ogni istante.* 3

ALASSIO
HOTEL SUISSE
K. Stickelberger
Prop.
LAGHI MARE

TERME di VINADIO

In Valle Stura, presso Cuneo, aperte dal 20 giugno a settembre. — Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento in *VINADIO*.

Stabilimenti balneari — bagni lunghi, docce e lave freddi, piscine. Trattamento ed alloggio a prezzi ridotti allo Stabilimento. 2075

Incanto volontario

di corpo di caserma, in data [illegible] Valle d'Andorno, in territorio [illegible] Torino, regione *Madonna di Campagna* di proprietà della Ditta Cassa di Risparmio di Torino, via Principe Tommaso (Cittadella).

1° lotto canone L. **55.000**
2° » » **10.000**

L'incanto avrà luogo avanti il Notaio TACCONE, *alle ore 9 antim. del 2 luglio 1885*, via Bertola, N. 15, piano 2°, Torino.

Per schiarimenti, da 9 ant. alle 10 via Bertola, 22. 2227

D'affittare in via S. Massimo, 31 *il primo piano* al ogni 6 membri al 1° per verso corte — 3 ammobiliati verso strada. *Per 10 diff.* alloggio di 7 membri al 1° per, con vista in strada e verso corte — Altro di 6 ammezz. verso corte, tutti con acqua potabile interna. 2224

Ai Villeggianti.

D'affittare [illegible] mobili... bagno, per la stagione estiva, in Cavallo-Pinerolese (Piemonte). — Per informazioni rivolgersi al sig. Antonio Alberti, a *Buttigliera* d'Asti. C 2166

POLLONE (Biella)

D'affittare

CASA di 18 a 20 camere civilmente mobiliate. — Dirigersi a Torino a BILOTTI, via Conte d'Ayasello, N. 6, in Pollone a BILOTTI LUCIA via Cappe... C 2176

St-Vincent d'Aosta.

D'affittare per la stagione estiva estate civile, composta di 8 a 11 camere mobiliate compresa cucina, tutto il mobilio necessario, piccolo giardino annesso e lavatoio. — Dirigersi al proprietario JORIS GIOVANNI C 2181

Villa *d'affittare* o da vendere o ALLOGGI *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in Alassio, in riva al mare.

Dirigersi a Torino, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Cavour, 30. 1764

Alassio

Spiaggia eccezionale
ALBERGO LONDRA

posto in riva al mare, con tutto il confortabile per la cura dei bagni a due minuti dalla stazione ferroviaria.

Ottima cucina — Servizio inappuntabile — Prezzi modicissimi.

C 2094 GIATI G. & S. proprietari

Da vendere

in territorio di Chieri *Pecco* una pezza Castagneto, con frutteto e casigliato civile e rustico attrattante, di giorn. 17, pari ad ett. 6,45 circa, regione *Bandiette*, del reddito di L. 100 e più annue.

Per informazioni e trattative recapito al notaio EULA cav. FELICE, via Maestra, 94, casa propria, in Chieri Pecco. C 2211

Da vendere palazzina nuova di 18 camere, 3 cantine, borgo Po, via Aporti. Prezzo ribassatissimo. C 2202

Occasione favorevole. *Da rilevare Caffè* in posizione centralissima, per ritiro del commercio, a buone condizioni. — Rivolgersi Agenzia Solange, 2, a Piazza Castello. C 2211

Da rimettere

in posizione centrale, avviato Negozio da panis, farine, generi coloniali e di riviera. — Recapito dal signor GABRI AGOSTINO, via Palazzo di Città, N. 15. 210

Da mutuare 2 milioni, divisibili da 100 mila lire a 4 50 0/0. — Dirig. alla Cassa *La Sicurtà*, Torino, via Palazzo di Città, 12. C 2217

Grande maison, faisant [illegible] **de beurre, d'œufs, gibiers, volailles, fruits, pommes de terre**, etc. **en gros**, désire s'entendre avec des maisons de [illegible] pour **l'exportation de leurs produits.** — Adresser [illegible] offres à Mm ED. PAQUAY & Cie, rue Arenberg, 83, Verviers (Belgique). 2212

Ricerca di un socio che disponga da 125 a 225 mila lire per estendere un'industria già bene avviata. Volendo, con impiego del personale. — Scrivere al N. 25 C 2219, Haasenstein e Vogler, Torino.

Vini Toscani

da pasto e di lusso garantiti prezzi modici, provare per credere.

Gio. Canavesio

Torino, Galleria Subalpina, Torino.

Deposito privilegiato del Punto Nipozzano (Chianti). — Vini dell'antico **Degli Alessi**, premiati a diverse Esposizioni. **Sconto all'ingrosso.** 208

Organi [illegible] ultimo sistema, [illegible] genere, effetti, [illegible] perazioni, [illegible] prezzi [illegible]

Via Massena, 52, da P. MORANT. 151

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. CHIMICO BARALIS

Guarisce in breve tempo l'anemia, la clorosi, la scrofola, il linfatismo, la tisi ed il rachitismo nei piccoli, la debolezza e le malattie provenienti da povertà del sangue; promuove ed arricchisce la emissioni sanguigne nelle donne e [illegible] nelle ragazze. Questa speciale [illegible] di Ferro col **Peptone** è la più attiva ed efficace per vincere anche i casi ribelli di tali malattie. **Medici autorevoli** ne consigliano [illegible] ed esperto il merito, come **Antonio De Martino**, professore di Fisiologia dell'Università di Napoli, così ne parlava e lo non lo ommetto alcun caso che citato ora l'ho [illegible] e desio non a prescriverlo ed ottenerne soddisfacenti risultati [illegible] ed il dottor cav. **Giuseppe Sanguinico**, medico primario dell'Ospedale di Tortona, così si esprime: [illegible] da non poche mie particolari osservazioni e da molti raccolte da alcuni miei colleghi di Tortona e di Torino, sono lieto di poterlo dichiarare che il mio **Peptonato di Ferro** per **facilità di digestione** e di **assimilazione** e per essere scevro dai molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde perfettamente nel suo [illegible] alla fiducia che mi ha inspirato; per il che di buon grado le rilascio questa mia pubblica attestazione». — Il medicamento [illegible] si prendersi e di poca spesa, perchè [illegible] L. 4 se se acquista una bottiglia (per la cura di 3 mesi). — Farmacia dott. **BARALIS**, via Cavour e Carlo Alberto, **Torino**; primaria del Regno. 1687

Orario della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo
e delle coincidenze coi servizi per le vallate.

PREZZI 1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	STAZIONI	ORARIO Antim.	Pom.	STAZIONI	ORARIO Ant.	Pom.
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 05	Via . . . . . p.	6 30	4 30
—	—	—	**Lanzo** . . . a.	7 39	16 20	**Lanzo** . . . a.	8 50	6 50
1 85	3 75	3 00	Via . . . . . a.	10 00	8 50	**Torino** . . a.	10 05	8 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Ala di Stura p.	—	1 33
—	—	—	**Lanzo** . . . a.	7 30	6 20	Ceres . . . . p.	6 30	2 53
1 15	2 05	2 30	Pescinetto . . a.	9 00	8 00	Pescinetto . . p.	7 10	4 30
1 55	3 25	2 50	Ceres . . . . a.	9 30	8 30	**Lanzo** . . . a.	8 50	4 50
3 85	4 75	4 00	Ala di Stura . a.	11 00	—	**Torino** . . a.	10 05	6 —
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	8 30	Grosavallo . p.	—	3 00
—	—	—	**Lanzo** . . . a.	7 30	9 50	Chialamberto . p.	3 30	4 00
1 15	2 05	2 30	Pescinetto . . p.	9 00	11 39	Cantoira . . . p.	3 50	4 20
1 55	3 25	2 50	Procaria . . . p.	9 45	12 15 p.	Procaria . . . p.	4 10	4 40
3 25	4 25	3 50	Cantoira . . . p.	10 20	12 40 p.	Pescinetto . . p.	4 40	5 10
3 25	4 25	3 50	Chialamberto . p.	10 30	1 00 p.	**Lanzo** . . . a.	6 30	6 50
3 35	4 25	3 50	Grosavallo . a.	12 30	—	**Torino** . . a.	7 35	8 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		Corio . . . . p.	5 45	3 00
—	—	—	**Ciriè** . . . a.	6 47		**Ciriè** . . . a.	6 47	5 03
2 80	2 30	1 70	Corio . . . . a.	8 15		**Torino** . . a.	7 35	6 03
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		Ceresole . . . p.	5 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** a.	6 38		Valperga . . . a.	4 13	3 23
2 20	1 50	1 30	Front . . . . a.	7 38		Usseglio . . . a.	4 50	3 58
—	—	—	Rivara . . . . a.	8 30		Front . . . . a.	5 30	4 45
2 50	1 80	1 50	Valperga . . . a.	9 15		**S. Maurizio** a.	6 55	5 15
—	—	—	Ceresole . . . a.	4 30		**Torino** . . a.	7 35	6 03
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		Forno	4 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** a.	6 38		Rivara	3 20	2 40
2 10	1 80	1 50	Rivara . . . . a.	7 20		**S. Maurizio** . .	4 55	5 13
2 35	2 05	1 75	Forno Rivara . a.	10 00		**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		Barbania . . . p.	5 00	3 30
—	—	—	**S. Maurizio** a.	6 38		**S. Maurizio** a.	6 55	5 15
2 10	1 80	1 50	Barbania . . . a.	8 15		**Torino** . . a.	7 35	6 03
—	—	—	**Torino** . . p.	8 30		Fiano . . . . p.	5 45	4 15
—	—	—	**Venaria** . . a.	8 45		Robassomero . a.	6 30	5 00
1 15	0 90	0 75	Robassomero . a.	9 30		**Venaria** . . a.	7 22	5 46
1 60	1 15	1 00	Fiano . . . . a.	10 15		**Torino** . . a.	7 35	6 03

Via ore 7 pom. - Lanzo 9,10 pom. - Torino 10,05 pom. solo nei giorni festivi dal 10 luglio al 10 settembre.

Avvertenze. — Il prezzo dei posti per Via, visino al naturale, quando vengono richiesti, aumenta di cent. 50, come pure in quello facoltativo degli giorni festivi per tutti i posti. — Nei giorni festivi dal 15 giugno al 15 settembre le partenze pom. da Ciriè e Forno di Rivara saranno effettuate alle ore 4,30 pom. invece delle ore 2,10, ed arrivo a Torino alle ore 8,20. Le corse fra Chialamberto e Grosavallo, come quelle fra Ceres ed Ala di Stura, si effettueranno solamente dal 15 giugno al 15 settembre.

L'Orario-Guida illustrato, coi vari itinerari per le gite campestri ed escursioni alpine viene distribuito gratuitamente nelle Stazioni di linea. — Servizio telegrafico per l'Italia e per l'estero a tutte le Stazioni. 1649

Orario Ferrovia funicolare Torino-Superga

STAZIONI	1 (ant.	3 dir.	5 fest.	7 dir.	9 fest.	11 dir.	13 ord.	15 ord.
Torino (piazza Castello) P.	6,10	7,30	8,50	10,10	11,23	2,40	4,11	5,28
Sassi	7,00	8,05	9,44	10,53	12,05	3,24	4,50	6,20
Superga . . . a.	7,20	8,25	10,01	11,13	12,25	3,44	5,16	6,40

STAZIONI	2 fest.	4 dir.	6 fest.	8 ord.	10 fest.	12 dir.	14 ord.	16 dir.
Superga . . . p.	7,25	9,09	10,08	11,20	1,07	4,21	5,46	7,30
Sassi	8,09	9,36	10,14	11,33	2,06	4,46	6,30	7,55
Torino (piazza Castello) a.	8,39	10,00	11,01	12,23	2,34	5,10	6,50	8,25

Nei giorni festivi la luogo una partenza da Superga alle ore 8,40 pom.

BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO. 2040

Torino-Superga { 1ª Classe L. 3 10 / 2ª » » 2 25 } Sassi-Superga { 1ª Classe L. 2 50 / 2ª » » 1 75

TIPOGRAFIA TEATRALE di B. SOM

Da rimettere per motivi di salute dopo 35 anni di esercizio, posta in via Carlo Alberto, N. 22, munita di 3 macchine, 6 torchi e soppressa in ferro, con molti caratteri di testo e fantasia.

Unica in Italia che sia munita di completissimo e variato assortimento di caratteri e fregi in legno e materiale per la stampa di MANIFESTI, con annessa

IMPRESA DI AFFISSIONE

corredata di circa 20000 quadri mobili, collocati nelle migliori e più centrali località di Torino.

Scrivere al proprietario **B. SOM**, con lettera riservata. 2176

IV Anno.
Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura latte
Bagni, docce, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Direttore Proprietario *Dottor Bioletti* in **Pessinetto** *Torinese*. 1631

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Sicard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privilegiato *Fiandi Calendini*.

F. COMINOLI, via *Andrea Doria*, 9, TORINO. 2

Da vendere (anche con mora) o d'affittare

in via S. Secondo vicino al corso Scamaffar.

1° Terreno e soprastante fabbricato atto per magazzino od opificio, della superficie approssimativa di mq. 2000;

2° Altro terreno *ivi* attiguo, dall'egual superficie approssimativa di mq. 2000. — *Il tutto tanto separato che unito.*

Dirigersi per le trattative alla Società Torinese di Tramways, via Santa Teresa, N. 2. C 2070

LA FABBRICA DI 2165
Cancellate in legno
A. PICTET
già in via Buniva
è trasferta in via Bava, N' 33 e 35.

Premiata Fabbrica di Macchine agricole
CESARE IMBRICI
Milano, *via Moriano*, 17 e *via Vigevano*, 20.

Nuovi ventilatori a 3 crivelli per pulire ogni sorta di granaglie e più particolarmente il frumento. Produzione 8 a 10 sacchi all'ora. — Prezzo del modello grande L. 105 piccolo L. 70.

Trebbiatrici a mano ed a maneggio, L. 160 e L. 170. Prezzi e disegni d'ogni macchina agricola e vinicola a richiesta. 213

Amaro digestivo (Tedesco)

di *Valsamoniaco* e *Introsi*
contro le inappetenze, le dispepsie, le difficili digestioni a L. 3 la bottiglia grande.
Degustazione e vendita nel **nuovo padiglione di** *Costanzo Padre e Figlio*
Piazza Castello, 19, **Torino.** 1883

KRUMIRI alla vaniglia
ASSABESI al cacao.

Specialità Pasticcierie che si conservano lungo tempo e che si raccomandano ai signori villeggianti.

Scatole di 2 dozzine, L. 0 90 — 4 dozzine, L. 1 75
» 8 dozzine, L. 3 25. 194

GABUTTI PIETRO, confettiere, via Po, 48, Torino.

COCO di CALABRIA
e CERISETTA

Bevande igieniche ed economiche

profumate al limone, arancio, menta, ecc.

da non confondersi
col così detto COCO FRESCO.

IL COCO DI CALABRIA

vendesi unicamente

in Scatole dorate per 100 litri, L. 4 50 la scatola
Id. » 40 » » 0 60 »

Deposito generale per *Torino* e *Piemonte* presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, via *Garibaldi*, N. 22, *Torino*. 2193

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo. 6

Rivarolo Canavese.

Grande Albergo d'Europa

Riaperto e rimesso interamente a nuovo da GIACOMETTI GIUSEPPE, già esercente il **Ristorante Firmino**. — Servizio inappuntabile, squisita cucina, scelti vini, tavola rotonda a tutti gli arrivi di treni. — Alloggi e pensioni per famiglie. Camere isolate e separate.

Servizio particolare di vetture e stallaggio. — Centro speciale pei signori viaggiatori di commercio. — *Prezzi moderati* 2191

Avviso al Pubblico.

Si pregiamo rendere noto al Pubblico che, compatibilmente ***esclusivamente di Pubblicità*** **sui *giornali tanto politici, quanto speciali, guide, orari, calendari***, ecc., ecc., **in d'*Italia*** che dell'***estero***, **non c'intercediamo affatto di collocamenti di nessun genere.**

Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e citazivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte **documenti** di sorta, ma soltanto copia dei modelli, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità 1323
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — *TORINO.*

Messaggerie Marittime
TORINO, 2, piazza Paleocapa

Trasporto merci e passeggieri a prezzi ridotti per tutti i punti del globo con ferrovie e vapori postali di 1ª classe italiani ed esteri.

Biglietti di passaggio in 3ª classa 3437
per New-York e Filadelfia L. 125.
Montevideo e Buenos-Ayres L. 160 - Colon e tutte le Antille L. 250.

Birra Bavarese

Inselbrauerei Lindau in Baviera
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER

Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor
Anselmo Carlo
fabbricante di Vermouth e Liquori, via Madama, 37.
Si trova nei principali Caffè-Birrerie.

Marca di fabbrica

Amido doppio MACK
(Unico fabbricante-inventore)
H. MACK, ULM.

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e sostituisce delle sostanze che riperamente di preparare al bucato, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto facile e non si attacca al ferro — Si vende nelle principali droghierie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo Cent. 25 per scatola di ½ di kil. gr. e 50 per ½ kil. gr. 81

Bottiglieria e Ristorante

della GRANDE BOTTE

angolo via Nizza e corso Raffaello, TORINO.

12,000 bottiglie di V.N. di Novello, Le Morre e Barolo
VERMOUTH DI VINO BIANCO di NOVELLO.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio e ad esportazione.
Cucina alla carlalga — Caffè — Birra — Gassosa e Liquori.
Modicità nei prezzi.

G. QUARONE.
Premiato con cinque medaglie. 2057

SAINT-VINCENT (Aosta).

Acqua minerale salino alcaline ferruginose, premiata con **medaglia d'argento** all'Esposizione Torino 1884, efficacissima contro le **malattie della milza**, del *fegato*, dell'*utero*, contro le *clorosi*, le *febbri intermittenti*, la *renella*, le *gastriti* e le *gastro-enteriti*, *l'obesità* e la *pinguedine eccessiva*. — Paese pittoresco, acqua potabile e clima di preferibile salubrità. — Grandi Alberghi, Ristoranti, Caffè, ecc. ecc. Il *confort* desiderabile. — **Appartamenti** e camere mobiliate. 2057

Città di Biacchigi.

Mercato dei Cascami e bozzoli prodotti serici.

Col 19 prossimo luglio [illegible] Mercato [illegible] negozi e [illegible] anni, [illegible] Municipio [illegible] pesi ed [illegible] per [illegible] giornalmente.

Biacchigi, 26 giugno 1885.

3177 *Per la Commissione:* BERGESIO Nob. LUIGI.

Al N. 24, via S. Maurizio vicino via Santa Teresa
Fabbr. ARTICOLI da viaggio
Prezzi eccezionali. — F. BORIO. C 2175

Pianoforti ed organi

Per acquisto e vendita via Sant'Agostino, 2, Torino. *Prezzi limitati.* G. MATTHEY. 1975

Per una Farmacia
nella provincia di Novara.

Per [illegible] rivolgersi ad un direttore. Scrivere al N. 23 C 2156, Haasenstein e Vogler, Torino.

LOTTO.

Si offrono [illegible] numeri con [illegible] per giuocare al lotto, di sicura riuscita. — Scrivere franco, inviando [illegible] per la risposta, all'indirizzo LUCIO SEVERI, fermo in posta, Torino. C 2183

...ttore, decoratore e cera...re

specialista per la colorazione e cera... dei pavimenti a parquets. Lavori per città e campagna. E. I CHIANDI, via Santa Maria, 10, Torino. C 2184

Insetticida Galzy

Distruzione infallibile di [illegible] cimici, [illegible] pidocchi, mosche, zanzare, bacherozzoli, tarli, formiche, bruchi, pantofole, ecc. L. 12 il kilo; 0 gr. L. 1 05 franchi di posta. — Fabbrica Corso Principe Oddone, 21, Torino. 1094

Uno Stabilimento medico

[illegible] trovare un [illegible] mandante che possa disporre da 6 a 8 m. fr. si darebbe la preferenza [illegible] un giovane dottore che possa anche arrolare un impiego nella casa stessa.

Indirizzarsi per lettera alle iniziali H 2214 T, Ufficio de Publicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Cavallo e Guinzaglio, [illegible] e vis-a-vis da vendere. Via S. Donato, 37. C 22...

Amaro digestivo (Tedesco)

di *Valsamoniaco* e *Introsi*
contro le inappetenze, le dispepsie, le difficili digestioni a L. 3 la bottiglia grande.
Degustazione e vendita nel **nuovo padiglione di** *Costanzo Padre e Figlio*
Piazza Castello, 19, **Torino.** 1883

KRUMIRI alla vaniglia
ASSABESI al cacao.

Specialità Pasticcierie che si conservano lungo tempo e che si raccomandano ai signori villeggianti.

Scatole di 2 dozzine, L. 0 90 — 4 dozzine, L. 1 75
» 8 dozzine, L. 3 25. 194

GABUTTI PIETRO, confettiere, via Po, 48, Torino.

COCO di CALABRIA
e CERISETTA

Bevande igieniche ed economiche

profumate al limone, arancio, menta, ecc.

da non confondersi
col così detto COCO FRESCO.

IL COCO DI CALABRIA

vendesi unicamente

in Scatole dorate per 100 litri, L. 4 50 la scatola
Id. » 40 » » 0 60 »

Deposito generale per *Torino* e *Piemonte* presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, via *Garibaldi*, N. 22, *Torino*. 2193

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo. 6

Rivarolo Canavese.

Grande Albergo d'Europa

Riaperto e rimesso interamente a nuovo da GIACOMETTI GIUSEPPE, già esercente il **Ristorante Firmino**. — Servizio inappuntabile, squisita cucina, scelti vini, tavola rotonda a tutti gli arrivi di treni. — Alloggi e pensioni per famiglie. Camere isolate e separate.

Servizio particolare di vetture e stallaggio. — Centro speciale pei signori viaggiatori di commercio. — *Prezzi moderati* 2191

2102

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerta ribasso di L. **15 0/0** sul suo importo, calcolato in L. **34,000**, l'impresa relativa alla costruzione di un *edificio per scuole ai Tetti Frè in regione Michelis*.

I fatali scadono alle ore 11 antim. di giovedì 16 luglio 1885.

2004

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì, 6 luglio 1885, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **50,000**, relativa a *costruzione di casa per alloggio ai seppellitori* e per scrivai annessi, nel Borgo Dora.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio tecnico.

2103

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso del **19 55 0/0** sul suo importo calcolato in L. **275,000**, l'impresa relativa alla *costruzione di un edificio per scuole al Giardinetto*.

I fatali scadono alle ore 11 *antim.* di mercoledì, 8 *luglio* 1885.

Dinamite Nobel e Prodotti Chimici

Società Anonima

Fabbriche in AVIGLIANA (Piemonte) ed ISLETHEN (Canton d'Uri - Svizzera)

Avviso agli Azionisti.

A datare dal **15 luglio** prossimo, una somma di **lire quarantadue** sarà pagata ad ogni Azione che verrà presentata
alla ad *Isleten*
alla ad *Avigliana* | Uffici della Società;
alla alla Banca **Credito Torinese**, *via Maria Vittoria N. 10, Torino*;
a'a alla Banca **Levi e Comp.**, *via Provvidenza, 12, Torino*;
alla alla Banca *Federale* in *Lucerna* (Brienzen);
alla presso il sig. *Ilis Viex, 58, rue du Châteaudun, Paris.*

Ogni Azione sarà marcata con un timbro a umido indicante che le **15 lire** suddette sono pagate a titolo di rimborso.

Avigliana, 30 giugno 1885.

2187 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

TORINO, via Alfieri 2, casa propria

Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,004
Riserva L. 901,547 78.

Questa Banca corrisponde sui **conti correnti** il tasso del **3 1/2 0/0** ed alla **Cassa di risparmio** il tasso del **4 1/2 0/0**.

Emette Buoni di Cassa a scadenza fissa al tasso del **3 1/2 0/0** e **4 1/2 0/0**, a seconda della sua durata.

Rilascia Cassetti di sicurezza da L. 25 a L. 40 annue, secondo le diverse dimensioni

215 *L'Amministrazione.*

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

di Miniere di Rame e di Elettro-Metallurgia

con Sede in GENOVA.

Capitale sociale L. 4,000,000 — Versato L. 3,151,000

Il Consiglio d'Amministrazione, uniformandosi alle disposizioni transitorie dello Statuto, in sua seduta del 27 giugno ha stabilito il pagamento degli interessi al capitale, dal 1° gennaio al 31 maggio, *termine del triennio dell'impianto sociale*, nelle somme di:

L. 2 25 *sulle Azioni liberate di L. 450;*
» **10 40** *sulle Azioni completamente liberate*

sulla presentazione del *coupon N. 5.*

Il pagamento verrà eseguito a partire dal **15 luglio** in:
Genova *presso la Sede della Società, via Davide Chiossone, 10*
Torino *presso il Banco di Sconto e di Sete, via Santa Teresa, 11*

Genova, 27 giugno 1885.

2211 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Società Anonima

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

in CASALE MONFERRATO.

Capitale versato L. 2,000,000

I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal 1° luglio p. v., sarà pagato il 2° **dividendo**, a saldo dell'esercizio 1884, in L. 2 50 per Azione:
in *Casale* presso la Sede Sociale;
in *Torino* presso il **Banco di Sconto e di Sete**, via Santa Teresa, 11.

Saranno pure rimborsate contro presentazione dei titoli le Azioni estinte e consegnate le rispettive Azioni di godimento.

Casale, 25 giugno 1885.

2146 *L'Amministrazione.*

Negli antichi locali della
cessata Ditta **ROBERT, GABUTTI e GAY**
via Monte di Pietà, 12, TORINO
GRANDE MAGAZZINO di
VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE
ed Articoli per Illuminazione.
GAY BARTOLOMEO
via Monte di Pietà, 12, Torino 2196

CINTO per ERNIE

Senza un filo adatto **CINTO** contentivo il tumore, anzi impossibile il credere la guarigione del tumore erniario e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio alcuno può assicurarsi la guarigione.

Sull'esito dell'asserto informarsi dal Dottore di condanna.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico RUTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino.

Torino, Tipografia BOUX e PAVALE.